Mercoledì 4 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 80.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Spettacolo di scandali offerto "gratis" ai visitatori stranieri.

Pel motto proverbiale che il *bucato si fa in famiglia*, e che davanti agli estranei debbasi aver cura di apparire puliti, potevasi sperare che in queste prime sedute della Camera fossero osservate misura e dignità Mainò! chè, anzi, sino dalla prima seduta, ai visitatori stranieri, specie austro-ungheresi affollati nelle tribune pubbliche, si offrì largo *spettacolo di scandali*!

Davanti a pochi Deputati taluni Ministri dovettero rispondere ad *interpellanze*, parte impudenti, e parte insidiose, che si avrebbero ben potuto temperare, o risparmiare, per salvezza dell'onore italiano.

Per contrario, gl'interroganti ed interloquenti nella prima seduta, diedero un saggio di quella irrequietezza ed intemperanza d'atti e di linguaggio, per cui la Camera italiana ha ormai eguagliato, se non superato, le viziature di altri Parlamenti, e più che di altri, della Camera francese. Quindi i visitatori stranieri, che vi intervennero per udire la commemorazione di Kossuth e le decretate condoglianze ai superstiti di quell'illustre patriota che tanto amò l'Italia, per i cennati scandali avranno compreso come gravi sieno le magagne del nostro parlamentarismo.

Gli attacchi di Cavallotti, di Prampolini, d'Imbriani, cui si aggiunse persino quel povero on. Egisto Zabeo che si compiacque esagerare un caso lugubre a pompa di radicalismo, devono aver assai sinistramente impressionato le tribune. Poichè nella seduta del 2 aprile, per la varietà degli argomenti discorsi, i forestieri poterono avere un saggio di quanto accadde quasi ogni giorno a Montecitorio. E quanto accade di eccentrico e scandaloso, non torna davvero ad onoranza de' nostri Legislatori.

Che se più volte ebbimo cagione di lamentare siffatta consuetudine, non è perchè noi disconosciamo i diritti ed i doveri dell'assemblea di confronto al Potere esecutivo. Noi non ci lagnamo di *interrogazioni* e di *interpellanze*, se non quando astutamente sono lanciate quale arma di Partito, per dileggio ed offesa ai Ministri.

Da quelli eccessi parlamentari, rivelati pei resoconti parlamentari al Paese da cento Giornali, ci viene molta amarezza, perchè così ogni giorno più cresce il discredito delle istituzioni. E le polemiche gazzettiere su quelli incidenti scandalosi fanno aumentare il dubbio circa la serietà de' nostri Rappresentanti, e con esso lo scetticismo su tutto, e l'universal malcontento.

Annotata questa impressione sinistra dopo la lettura del resoconto della prima seduta, invochiamo un'altra volta che, nelle altre, procedasi con serietà e dignità a discutere su argomenti di maggior rilevanza, i quali si riferiscono all'amministrazione dello Stato.

Meno *interrogazioni* ed *interpellanze*, e si dia subito corso alla discussione dai bilanci, che potrà cominciare nella settimana, e che, per alcuni, si connette con i provvedimenti finanziari e con que' pieni poteri richiesti dal Governe per risolvere finalmente il più arduo problema della nostra vita economica.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Sonnino, ministro delle finanze, risponde al deputato Ambrosoli, che desidera conoscere se intenda porre ad effetto le annunziate riforme della circolazione e la coniazione delle monete di nikelio, prima che i decreti reali siano convertiti in legge. Nel dicembre scorso erano già in circolazione circa 12 milioni di biglietti da una lira e nei mesi successivi si son messi in circolazione tutti gli altri milioni per giungere alla cifra di 30, ritirando spezzati d'argento in proporzione. Ora, per provvedere alla sufficienza di moneta piccola prevedibile, nel mese prossimo, specialmente per la campagna serica, si è presa la responsabilità di far battere della moneta di nichelio, che potrà essere messa in circolazione verso la fine del mese. In caso di assoluta necessità farà mettere in circolazione i due mimilioni di scorta di biglietti da una lira.

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi locali, Boselli presenta un progetto di legge sulle imprese di assicurazioni.

Senza discussione approvansi alcuni progetti di legge.

Sonnino risponde ad una interrogazione del deputato Ghigi sui provvedimenti che egli intende eventualmente di adottare perchè la Cassa di depositi e prestiti, ora che si è rinunziato al disegno di legge inteso a concedere l'esercizio del credito in favore degli enti locali ad altro Istituto, possa senza altro indugio riprendere efficacemente il servizio dei prestiti alle provincie, ai Comuni ed agli altri Corpi locali. Assicura che egli tiene presente il difficile problema e che spera di risolverlo.

Si dà lettura di alcune interrogazioni.

Il presidente poscia comunica che la Camera non si è trovata in numero per deliberare a scrutinio secreto sulle leggine discusse e la seduta è tolta.

GLI UOMINI PUBBLICI.

Trattandosi di uomini, la qualifica di *uomini pubblici* li fa elevare, supponiamo, a venti gradi sopra quello *zero* in cui si trovavano prima; quando poi si parli di donne, la stessa qualifica le sprofonda per lo meno a quaranta gradi sotto quel benedetto *zero*.

Questo significa che i cosidetti *uomini pubblici*, sono onorandi e benemeriti verso quel Pubblico che li elevò in tal modo; mentre le donne che han perduto il carattere di *private*, risultano disonorate e nocive alla società. I primi dicono: Non mi toccate perchè son *pubblico*: e le seconde: Son *pubblica*, dunque toccatemi.

Son molti in giornata che ambiscono alla nomèa di *uomini pubblici*, e qualora non possano raggiungere la vagheggiata *pubblicità* nelle sfere eccelse della politica, si accontentano di cariche amministrative, di pubblico impiego, di occupazioni in servizio del pubblico, di nomine in sodalizi cittadini; cercano insomma di raddoppiare la loro personalità dedicandosi a tutto ciò che può avere un carattere *pubblico*, comprese le velleità di comparire oratori o pubblicisti in qualsiasi modo.

Se si deve lodare l'uomo *privato*, che fra le pareti domestiche o nel ristretto campo di attività ove accudisce ai propri interessi, passa le sue giornate in una modesta ed inocqua oscurità, si deve tanto più tener conto dell'*uomo pubblico* delle cui prestazioni, quanto si voglia retribuite, tutti abbisognano, e molto più se quest'*uomo pubblico* con lodevole abnegazione si consacra al comun bene senza ritrarne utilità di sorta.

Ma la aspirazione alla vita *pubblica* si rende sospetta quando l'aspirante si fa vedere troppo frettoloso di raggiungerla: dappoichè se il movente di giovare al pubblico bene, che è uno solo, potesse giustificare cotanto affacendarsi, molto più lo potrebbe il duplice impulso dell'ambizione e dell'interesse, che non senza ragione i giudici spassionati delle azioni umane saprebbero scorgere in chi troppo vagheggia la sorte degli *uomini pubblici*.

Quell'*uomo pubblico*, che dopo aver violentato l'altrui beneplacito, occupò soddisfatto quel seggio in cui la propria ambizione, quantunque insaziabile, per intanto si adagia, od il proprio interesse intravvede diretti od indiretti vantaggi; quest'*uomo pubblico* ha certamente tradita la fede altrui e si accinge a tradire le altrui speranze.

Questa slealtà è tanto più grave quant'è più elevata la sfera in cui le attribuzioni indegnamente carpite si vorrebbero esercitare.

Non mancano poi le ambizioncelle e le lusinghe di immaginati profitti, mercè le quali i premurosi per sè ed indifferenti per gli altri, si affaticano a spianare la via che conduce alla *pubblicità*, sia pure entro i modesti confini del paese natìo.

Delle prestazioni gratuite di siffatta categoria di *uomini pubblici*, abbiamo nobili esempi sotto gli occhi nostri. Ma ciò che non si può digerire si è l'ambizione e la vanità di quelli, che nella qualifica di *uomini pubblici* ravvisano il diritto di darsi importanza e di accrescere in rispettabilità, anzichè la imposizione del dovere di immolarsi alla utilità pubblica, quel corrispettivo dell'onore che fu ad essi dal Paese impartito, delegandoli al disbrigo delle pubbliche faccende.

Il potersi chiamare *uomini pubblici* ha per molti quel dolce solletico, quella soddisfazione morale, che si trovano agli antipodi dell'abbiezione e della ignominia che dovrebbero tenere le donne costrette ad un avverso destino a mettersi a disposizione del Pubblico. Ma se i primi sono abborrenti dalla vita *privata*, le seconde, pur godendo i profitti della loro *pubblicità*, vorrebbero talvolta apparire di condizione *privata*, siccome quella che ha la pretesa all'onore ed alla rispettabilità; abbenchè troppo spesso, a mistificazione dei poco avveduti, il simulacro della innocenza e della pudicizia venga da certi appasionati d'estetica muliebre bassamente contaminato.

Da Casa, 31 marzo.

F. B.

Entra.....

Entra con l'aure fresche o con le rose,
o amica dei fanciulli e de le spose!
io, dischiudo i balconi al tuo passaggio
quando marzo ventoso ti precede,
e april, chè dolce come un canto incede,
al tuo tronfo ti prepara il maggio.

—

O vantata, nel tempo, dai poeti
con canti sempre nuovi e sempre lieti,
dolce stagione di speranze sagno,
te salutano in festa le fanciulle,
chè, sulle terre sconsolate e brulle,
sorgono i fior, messaggi del tuo regno.

—

Su le corolle primatricele e gialle,
svolazzano in capriccio le farfalle
e ronza l'ape, e la formica monta,
mentre il ruscello che discende a valle,
alla nuova stagion, del duro calle
e della neve ïemal, racconta.

—

Esce dal caldo ovil, belando gaio
l'agnel; scende la chioccia dal pollaio;
e torna ai campi la villana in festa;
cedon le vesti grevi alle sottili
appena, ai dolci rai primaverili,
han nuovo verde il prato e la foresta.

—

Oh fecondi di vita, aure novelle
di profumi e d'amor cariche e belle,
che accarezzate i fanciulletti e i nidi,
con voi, alto sen vien rinnovamento
che si diffonde, come incantamento,
per le chine de' monti e per i lidi.

—

Nei campi, il germe svolgesi; nei cori
svolgesi il foco dei perenni amori;
nell'anima, le nobili sementi;
e il pensiero, acciar forbito e bello,
rigoglioso si aderge dal cervello,
pieno di vita e pieno d'ardimenti.

GUIDO FABIANI.

Cronaca Provinciale.

Una «gita a Morsano».

Codroipo, 3 aprile.

Una *gita a Morsano* è il titolo di una graziosa marcia musicale che l'egregio maestro della nostra Filarmonica compose a ricordo di una prima gita fatta colà.

Era naturale che dietro al maestro presto o tardi avessero a recarsi anche gli allievi, chè un dovere morale li spingeva a portare l'eco delle nuove note nel paesello di cui l'indovinatissima marcia porta il nome.

E così fu. La gita è stata felicemente compiuta domenica... *1 aprile*.

Sottosegno la data perchè essa ha lasciato a molti sospettare che si trattasse di un *pesce d'aprile*.

Il sospetto non era fuor di luogo. Io assieme ad un egregio amico, aveva preceduto di qualche ora la partenza dei filarmonici per Morsano.

Nel toccare di passaggio Camino prevenimmo taluni del prossimo arrivo della banda musicale e che avrebbe suonato pel paese. Non ci credettero.

Il mio compagno aveva tentato ancora di persuadere un gruppo di signorine... ma quel gruppo ci rispose con una sonora risata.

Logica risposta se si riflette che la mia presenza ispirava ben poca fiducia. Ho fatto un giorno cadere con grande fracasso il campanile di Codroipo; un altro giorno ho fatto viaggiare in ferrovia nientemeno che l'illustre maestro Verdi; niente di più facile, avranno pensato quelle signorine, che io possa avere inventato per la circostanza una *gita a Morsano* a suon di musica.

Tirammo innanzi, ovunque trovando degli increduli, ma ci confortava il pensiero che al primo colpo di gran cassa che avrebbe rimbombato in quei paraggi, tutta quella gente scettica ci avrebbe reso giustizia.

E via.

Gli abitanti di S. Paolo e Morsano appassionati, come mi dicono, della musica, eppoi se non altro per curiosità, sarebbero accorsi in massa ad incontrare il Corpo filarmonico Codroipese, ma si astennero perchè c'era il temuto pesce che credevano di pescare al varco del Tagliamento, quantunque il torrente fosse quasi asciutto. Era la prima volta che visitava Morsano. Il paese è bello, ha l'aspetto civile. E' governato da un Municipio più fortunato del nostro perchè con poca spesa è riuscito ad ottenere un pozzo artesiano mentre noi per ottenere un bel.... fiasco abbiamo sprecato parecchie centinaja di lire.

I nostri filarmonici accompagnati dal maestro e dal loro vice presidente, montati sopra un carro tirato da due cavalli gentilmente concessi dalla famiglia Moro, partirono da Codroipo alle ore 13.

Fecero una suonatina a Codroipo, poi un'altra toccando Camino, una terza a San Paolo, dove fecero scappare di Chiesa la gente che stava raccolta al Vespero ed arrivarono a Morsano alle ore 15 30.

Percorsero il paese suonando la marcia una *gita a Morsano*, indi venne spalancato loro il portone dell'ospitalissima

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 80

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

XXII.

Un funebre crepuscolo è sceso sulla funebre giornata. In fondo ai boschi folti, l'oscurità è ora quasi completa. Un'ombra densa ne avviluppa i rami. Non s'ode più un canto d'augello che rompa il silenzio che profondo regna ovunque.

La minaccia di una prossima tempesta incombe su tutte le cose.

Un pallido chiaror di luna si mostra in cielo, — è una luna languida languida come la sera senza vita, — una pallida luce si riflette sugli alberi e sulle zolle erbose.

E' verso il bosco triste e solitario che Dolores ha diretto i suoi passi, come creatura ferita che si desti per la prima volta al sentimento della fatale verità.

Ella si è recata là per piangere in silenzio ed in segreto sulla sua vita spezzata e sulla più grande delle perdite, quella della speranza.

Ella si getta la faccia contro terra sul tappeto erboso; le sue braccia sono distese, le delicate dita si arrampicano convulse ai fili d'erba, mentre schiacciata dall'onta e dal dolore, si abbandona alla disperazione.

Ella ha perduto la vaga, possente e semplice gioja del vivere. Non le resta più che l'amaritudine della morte, il desiderio di fuggire, di coprirsi il volto e di nascondersi, agli sguardi di tutti i suoi simili.

Di tratto in tratto, le sfugge un gemito, una preghiera soffocata, un singhiozzo di dolore.

— Oh Dio che sei buono, padre di tutti, abbi compassione e pietà! Debbo io rinunciare a *tutto*? Questo può essere, Dio misericordioso! Ma non *quello*! Oh, lasciat-mi almeno qualche cosa. Tu, che sei tutt'amore, lasciami una particella della umana tenerezza. Certo, io non sono condannata a perdere *tutto*: nome, riputazione e fidanzato!

La sua preghiera, è dessa esaudita?

Un rumore di passi rapidi si fa sentir sul tappeto erboso, seguiti questi da una esclamazione soffocata. Poi, qualcuno si curva della persona, due braccia possenti la cingono e Bouverie la rialza volgendo il suo, verso il volto di lei.

Vedendola così distesa al suolo, disperata, desolata, ei tosto comprende come quel suo cuore sia stato straziato.

Quando l'ebbe rialzata, il suo volto cambia d'espressione. Ella fa dei vani sforzi per svincolarsi dalla sua stretta.

— Oh, non *voi*, sclama essa con voce strozzata; voi, meno di qualunque altro! Io ho deciso che non sarete più voi....

— Che vi consolerà? dice egli interrompendola. Ma se voi siete in preda dell'affanno, chi sarà dunque che vi ajuterà, se non io? Le vostre pene devono essere sempre le mie.

Ed ei la stringe ancor più forte al suo cuore, ma ella, non vuol saperne di ciò e appoggia le mani contro il petto, mentre ne' suoi begli occhi leggesi come una specie di protesta piena d'angoscia.

Dinnanzi ad una tale ostinazione ella lascia che dolcemente si svincoli da lui ed infatti ella si allontana poscia di un passo o due.

— E' inutile, tutto deve essere finito ora, — dice ella con voce flebile e nascondendosi di nuovo il volto fra le mani.

— La morte sola può porre un termine a certe cose, risponde egli lentamente, ma il tempo è più misericordioso. Egli può mettere un termine a dei dolori come il vostro, ma quanto al nostro amore, nè il tempo, nè la morte potranno mettervi fine! Egli ci seguirà attraverso la vita e fino alla tomba, ed ancora al di là.

Quando ella era distesa sul tappeto erboso, le sue dita eransi raggrinzate su dei ciuffi di verdura. Ora ella li getta distrattamente sulla sua mano fredda, facendo sembianza di non vederli.

— Ella aveva ragione, sclama dessa infine,... intendo alludere a vostra madre. Fino alla fine della vostra vita voi non dovete più mai rivolgermi la parola. Tutto ciò ch'ella ha detto, è terribile. Ella mi ha chiamato creatura di bassa nascita... Che crudele parola!

Ella trema come se avesse i brividi addosso della febbre, e stringe convulsa le dita.

— Di bassa nascita! ripete essa, quasi senza averne coscienza. Sì, sì, fu una crudele parola!

— Ch'ella sia maledetta! grida il giovane con forsennato trasporto.

Egli guarda con disperazione quel povero visino, quello sguardo abbattuto, quella posa abbandonata.

— Oh, no, no, sclama dessa in tono supplichevole, è vostra madre! Neppure alla mia io direi così, s'ella vivesse, e la mia....

Ella s'interrompe d'un tratto.

— Ah, per i morti non vi è che il perdono! mormora poscia con voce soffocata.

Indi soggiunge:

— Sapete voi tutto? Avete tutto appreso?

— Sì, tutto! Ma che voi l'abbiate appreso e da una fonte simile, ecco ciò che io non posso perdonare giammai. Io la ho prevenuta.

— Vostra madre! mormora essa con voce tremante.

— La parentela non esiste più per me, risponde egli. Sì, ho detto a lady Bouverie che io non le perdonerò mai la sua condotta a vostro riguardo.

— Sono doppiamente infelice, sclama Dolores con cupo accento. Non era egli abbastanza intollerabile il mio fardello? Bisognava anche che per mia colpa si seminasse la discordia fra una madre ed un figlio!

— Nulla m'importa, dice il giovane con fermezza, portando le dita di Dolores alle sue labbra, — salvo ciò che vi concerne personalmente. Dimenticate il resto e persuadetevi che lady Bouverie può ben vivere anche senza di noi. Ma la mia beneamata, quanto avete voi dovuto soffrire!

Il tono della sua voce non è quello di prima. Esso esprime ora la più tenera simpatia, mentre dianzi era duro e quasi cinico.

— E' inutile parlare di ciò! dice essa; facendo sforzi energici per restar calma — non ne parlate. Non mi resta più che una cosa a dirvi e ve la dico: vi rendo la vostra parola.

Ella volge verso di lui il pallido e rigido volto e si sforza ad incontrare il suo sguardo.

— Voi mi date tal cosa che io non accetto; un triste regalo, risponde egli diventando pallido quanto lei. Ebbene, che cosa ancora?

— Tutto è finito tra noi, — dice la povera fanciulla con ostinazione.

(Continua).

Casa Turchi, dove nell' ampio cortile era disposto una tavola alla rustica per il banchetto.

Altri signori capitarono in seguito. Il sig. Daniele Moro nipote del D.r Turchi e distinto amministratore di quel bellissimo ed esteso stabile, accolse tutti cortesemente e ad ognuno offrì gentile trattamento.

Intanto il pubblico di fuori si agglomerava impaziente di sentire a suonare. I filarmonici uscirono di nuovo, fecero circolo in piazza e suonarono qualche marcia e qualche ballabile riscuotendo applausi. Poi rientrarono in cortile e divorarono il frugale pasto.

A banchetto finito, uno dei filarmonici con gentile pensiero propose di inviare un telegramma al Sig. Francesco Moro presidente della Filarmonica, esprimente il dispiacere per la di lui assenza — ed un altro al D.r Turchi, così concepito:

D.r Giovanni Turchi
Venezia.

Filarmonici Codroipesi ospiti Casa vostra, fra lieti suoni ricordano vostro nome. *Maestro.*

Prima di partire facemmo una visita al giardino annesso.

Il sole volgeva al tramonto e gli ultimi raggi della *bianca* luce illuminavano le cime dei *sempreverdi*, mentre ognuno di noi coglieva un fiorellino *rosso* per apporselo all' occhiello dell' abito.

Intanto l' egregio maestro seduto al piano ci tramandava l' eco gradita di patriotici inni.

Il vecchio e fedele gastaldo, sentinella immobile, vedeva e sentiva tutto. Quale impressione fece mai sull' animo suo quella ondata di vita nuova?

Partimmo verso sera dopo che la musica diede al paese un ultimo saluto, tutti soddisfatti della bella gita compiuta e della cortese accoglienza ricevuta tanto da chi ci ospitò come da parte dell' intera popolazione.

Il nuovo Cronista.

Un elogio.

Morsano al Tagliamento, 2 aprile.

Ieri il nostro paese, stante l' iniziativa della rispettabile famiglia Moro, fu rallegrato dalla distinta Banda musicale di Codroipo; la quale, contando appena due anni di vita, promette diventare una tra le migliori Bande musicali della Provincia.

Sotto la direzione dell' egregio maestro c' intrattenne per vario tempo, e chiuse il programma con una bella Marcia d' occasione intitolata: *Una gita a Morsano.*

Ne va dato pubblico elogio all' egregio maestro Antonio Pegreffi, agli intelligenti allievi ed al Presidente Ing. Francesco Moro. *Alcuni Morsanesi.*

Nozze auspicate.

Gemona, 3 aprile.

Ieri si celebrarono le nozze del signor Gustavo Candussi con la contessina Enrica Elti. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella cappella di famiglia della sposa con intervento di molte e ragguardevoli persone, congiunte per sangue od amicizia, convenute da varie parti; tra le quali si notavano molte signore e signorine distinte per le eleganti loro toilettes. Il matrimonio civile aveva avuto luogo la sera innanzi.

Molti i doni fatti alla sposa, parecchi de' quali artistici e di valore. Sappiamo di alcune pubblicazioni: un sonetto di D. G. C, una canzone del prof. Klinger di Venezia, una lettera di D. V. Baldissera con notizie sopra due personaggi della famiglia Elti, un documento in volgare del 1431 tratto dall' Archivio comunale con nota illustrativa di L. Billiani (Tip. Del Bianco).

Gli sposi partirono ieri stesso pel prammatico viaggio di nozze e noi li accompagniamo coi nostri più sinceri auguri. B. — B.

Note pordenonesi

Pordenone, 3 aprile.

Ieri si resero solenni funebri alla salma del signor Pietro De Pauli d'anni 41 da molto tempo agente della spettabile ditta Giuseppe Tamai. Parecchie corone dei parenti ed amici ornavano il carro funebre. Seguivano molti amici e fiancheggiavano moltissime torcie. Sulla tomba diedero l' estremo vale i signori T. Asquini, Polese Antonio e Polese Serafino. Al fratello, capo contabile del nostro Municipio, ed ai parenti, le mie condoglianze.

Sembra quasi certa la costituzione d' una Società Filodrammatica. L' insistente opera degli egregi signori del Comitato promotore è arra di ottima riescita

Riguardo quanto scrissi al non rispondente bisogno pel pubblico servizio causa di un solo sportello aperto alla R. Posta, massime nelle ore del mattino, vi posso ora aggiungere che la causa di ciò è la continua mancanza d' impiegati. La cosa dipende quindi dall' alto, ed io spero che si possa infine provvedere con piena soddisfazione di tutti.

B.

Unodue... e marche in prigion!

Buttrio, 3 Aprile 1894.

La scorsa notte, i fratelli Pietro e Giovanni Basso, piuttosto ubbriachi, ritornavano da Ruttars, villaggio del Friuli oltre confine. Quando essi furono in vicinanza del loro paese, andavano gridando:

— Uno, due! Guardia, salta fuori! E una guardia, appostata lì presso, uscì.

Al che, i due giovanotti non si ritennero dall' apostrofarla:

— Cosa vuoi? — e qui un' ingiuria.
— Ti insegneremo noialtri come si fa il servizio! — ecc.

Non ci volle altro. Sopravvenuto il brigadiere del luogo, i due malcapitati fratelli vennero arrestati e condotti nelle carceri di Cividale.

Corriere goriziano.

Gorizia, 3 aprile,

Archeologo truffatore. Ad Aquileia veniva arrestato certo Pietro Borsatti d' anni 44, nato ad Aquileja ed ora domiciliato a Fiumicello, mediatore e raccoglitore di oggetti antichi perchè aveva truffato con oggetti archeologici e numismatici falsi.

Egli fabbricava monete di metallo bianco imitante l' argento antico di molto pregio, anelli ed altri cimelj e poi gabbava quelli che fanno collezioni di oggetti antichi.

Il Borsatti aveva il suo campo d' azione principalmente a Trieste.

Nuovo Gruppo della Lega Nazionale. A Pieris si sta trattando per la formazione di un nuovo gruppo della Lega Nazionale Bravissimi!

—

Sagrado, 12 aprile.

Sciopero. — Stamane tutti gli operai dell' Impresa Cappellari e Rizzani, addetti ai lavori per la costruzione dei canali d' irrigazione dell' Agro Monfalconese, che lavoravano nel letto dell' Isonzo presso Sagrado, scioperarono.

L' impresa voleva che gli operai principiassero il lavoro alle 5 1|2 ant. in luogo delle 6 ant., sospendendo loro altresì la mezz' ora d' uso per la merenda cioè dalle 8 alle 8 1|2 ant.

Gli operai in numero di 350 circa, si tennero tranquilli, ed alcuni dei loro capi trattarono subito coll' impresa, la quale avendo accondisceso ai desideri degli operai, il lavoro fu ripreso giá alle 8 1|2 ant.

Le autorità, per precauzione, avevano mandato da Gradisca 5 gendarmi; misura resa inutile, giacchè lo sciopero si svolse in modo del tutto tranquillo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

APRILE 4 Ore 8 ant. Termometro 11.2
Min. Ap. notte 5.6 Barometro 750
Stato Atmosferico Sereno
Vento pressione Cres.

3 APRILE 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima 18.5 Minima 5.
Media 11.72 Acqua caduta
Altri fenomeni

4 Aprile

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.32	leva ore	2.—
Passa al meridiano	12.9.46	tramonta	4.44
Tramonta » »	6.29	età giorni	28

Col primo di aprile fu aperto nuovo periodo d' associazione al Giornale *Patria del Friuli* sia a tutto dicembre 1894, come per trimestre o semestre.

Tassa di esercizio e di rivendita.

Il Municipio avverte essere compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1893 e principale 1894 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l' art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell' Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Morte.

Ieri alle 13 è morto in Udine *Giovanni Galeazzi*, d' anni 32, figlio dell' Ispettore di P. S. già di sede ad Udine ed era a Pavia, impiegato nelle R. Poste, ottimo giovane ed ottimo funzionario. Esprimiamo il nostro più vivo rammarico.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 e un quarto.

Ubbriaco e molesto.

Quargnolo Luigi fu Antonio muratore di Sedegliano venne condannato per oltraggio e ubbriachezza a giorni 25 di reclusione ed alla multa di L. 10

Corte d' Assise.

Il processo per l' omicidio di Salt.

ASSOLUZIONE GENERALE

Udienza pom. di ieri.

Presidente: comm. Vanzetti.

Giudici: avvocati Goggioli e Bragadin

Pubblico Ministero: avvocato Vittore Randi.

Difensori: avvocati Bertacioli e Caratti per gli accusati Pascolini Giuseppe e figlio Giovanni; avvocato Grosetti per l' accusato Giuseppe Rossi; avvocato Levi per la accusata Caterina Fabro.

Al tocco preciso, ieri si riprese l' udienza, ch' era stata sospesa alle undici.

La folla nell' aula, come già durante l' udienza mattutina, era fitta, massime nella parte non riserbata, dove stipavasi tutto Salt e Povoletto e buona parte dei contermini paeselli.

Nei posti riservati si notavano — cosa insolita — alcuni sacerdoti e persino chierici.

— La parola è all' avvocato Bertaccioli — così il Presidente apre l' udienza.

E l' avvocato comincia dapprima calmo, lentamente, per andare man mano accalorandosi. — Mentre parlava il Pubblico Ministero, egli e l' avvocato Caratti spesso guardavansi l' un l' altro per chiedersi se proprio la causa da loi discussa era la causa Pascolini, la causa che essi avevano studiata; o se, per avventura, non fosse stata un' altra, la causa per matricidio che si dovrà discutere giovedì, come argutamente notava l' avvocato Caratti

L' egregio rappresentante del Pubblico Ministero ha voluto adottare una ricetta uso medico per mettere assieme la sua arringa: prendi un pochino di salice, un tantino di elezioni comunali, un pizzico di partito Mander, e avrai un ferimento — seguito sì da morte, ma un ferimento e non un omicidio, un ferimento aggravato dalla premeditazione il quale porta diritto diritto a vent' anni di reclusione, ma non un omicidio: grazie di quel dono, poichè tanto nel caso di ferimento quale ci regalò stamane il Pubblico Ministero, quanto nel caso di omicidio come suonava la prima accusa, le conseguenze sono le medesime, in quanto che non si esce di carcere dopo vent' anni.

Ma non si può mettere insieme il Pascolini col partito Mander; perchè se il Giovanni Pascolini ebbe un nemico, fu il partito del prete Mander.

Rileva che il P. M. in tutta la sua arringa ha girato sui particolari e sulle circostanze di contorno — perchè sentiva di non poter entrare nel merito nella causa. L' istruttoria del processo fu come un giuoco a mosca cieca, nel quale si dilettano i fanciulli: si procedette a caso, senza direzione, senza meta.

Ricorda l' altro processo, gli arresti per falso della Caterina Fabro, del Giuseppe Rossi — con le ripetute domande di rinvio: alla terza domanda, motivata colla necessità della presenza del famoso Giacomo Spizzo, finalmente il rinvio si accorda. Allora, tutto dipendeva dal potersi provare la falsità della Fabro, la falsità del Rossi; tutto dipendeva dal poter avere presente Giacomo Spizzo: oggi, tutto questo è zero, tutto questo si abbandona: lo Spizzo non è più necessario, la Fabro e il Rossi non sono più testimoni falsi! gli è che si capiva allora, la causa essere sballata e si voleva a tutti i costi un rinvio, per vedere di puntellarla meglio con una nuova istruttoria.

A cosa approdò questa nuova istruttoria? A nulla, a meno di nulla; poichè le sue risultanze ritorconsi contro l' accusa stessa, e l' avvocato lo dimostra con analisi minuziosa e logicamente condotta degli elementi nuovi introdotti nel processo.

Il Rossi, infatti, accusato di complicità in omicidio, non è che un imbarazzo per l' accusa e lo stesso P. M. lo gettò a mare; le parole della Margherita Rossi, la quale avrebbe udito in Povoletto dire che si volevano rompere le gambe al povero Francesco Cecutti, insegnano che la via per iscoprire l' autore della strage era quella di Povoletto, era quella del partito Mander — e non già quella di Salt; la storiella del fucile è sfumata — come prima erano sfumate quella pel revolver comperato in Germania, come quella del fucile venduto; il Perabò evidentemente è un testimonio falso, e la sola sua qualifica di nonzolo vale a mostrare da quale fonte provenga.

E di fronte a questo cumolo di prove che invigoriscono i sospetti contro il partito del prete Mander — se mai si voglia dare ad esse un valore — si riesce a parlare dei salici, delle ostie del Pittini, del fosso!...

Alla autorità fu denunziato come mandante il prete Mander. Perchè, di fronte a tale esplicita denuncia, non vi fu neanche un interrogatorio, neanche un mandato di comparizione, neanche un' ordinanza che dicesse non accettabile la denuncia?

Nota le mene delle tonache nere, instancabili a giovarsi di ogni cosa per preparare il terreno; e quando il terreno è ben preparato, ecco il *Cittadino Italiano* col suo articolo, ecco le lettere anonime con le denuncie palesi a carico del Pascolini. Cambia Giudice Istruttore, per essere stato trasferito il dott. Parisi; ed ecco aumentarsi il lavorio segreto. Il prete Mander sarà colpevole o no — questo alla difesa poco importa: ma era sospettato, e lo stornare le ricerche della Giustizia dal suo capo e il farle convergere sul Pascolini, era quanto alle tonache nere lavoranti nel bujo premeva. Se Giovanni Pascolini veniva condannato, il prete Mander era purificato. Ecco dove apparisce netta la divisione: ecco perchè egli, difensore, disse che o si mantengono i sospetti sul partito Mander e si deve abbandonare il Pascolini; o si crede la strage causata da rancori personali, e si deve abbandonare il partito Mander.

E dopo una brillante disamina di alcuni testi sulle volute e insussistenti subornazioni del Giuseppe Pascolini; l' avvocato Bertaccioli riassume così le risultanze della nuova istruttoria:

I un complice che disturba e ostacola l' accusa;

II le parole di una ragazza quattordicenne, Margherita Rossi, che avvalorano i sospetti sul partito Mander;

III un fucile che non può avere servito al reato;

IV una subornazione che non esiste;

V il teste Parabò, evidentemente non veritiero e non credibile.

Viene quindi alla causa come si presentava con la prima istruttoria.

Mancava la spinta nei Pascolini per covare e perpetrare l' omicidio: poichè non è da parlare di ferimento, quando v' è l' agguato, quando si adopera l' arma da fuoco, quando si spara a sei metri di distanza, quando si carica l' arma a pallettoni, dei quali ben quaranta ne penetrarono nel corpo del povero defunto. E prende in minuto esame le risultanze del processo, per provare che la spinta mancava assolutamente; come il contegno prima e dopo il delitto, e del Giovanni Pascolini e del Giuseppe suo padre assicurino essi non aver avuto parte alcuna nella strage.

—

Sono le tre e l' avvocato chiede e ottiene qualche minuto di riposo.

—

Riprendesi alle tre e mezza, con raccomandazione di brevità fatta dal Presidente.

E l' avvocato Bertaccioli promette di essere breve e lo è. Dimostra l' alibi del Giovanni Pascolini — con varie testimonianze, le quali tutte concordano con quella del Giuseppe Rossi oggi accusato di complicità, ma che può ritenersi teste classico nella causa, perchè ha superata la prova del fuoco, non essendo valse a farlo mutare la sua deposizione nè le minaccie e le accuse di falso e nè la stessa accusa di complicità. Se Giuseppe Pascolini padre non avesse avuti cinque testimoni che provarono subito il suo alibi, sarebbe lui invece del figlio — oggi davanti ai Giurati: questo dimostri la serietà e la sicurezza dell' accusa.

Spiega come un altro possa essere, debba essere stato l' autore della strage; nessuna prova sicura avendo l' accusa portato a carico del Giovanni Pascolini. Il verdetto dei giurati quindi non può essere dubbio.

L' arringa dell' avv. Caratti.

L' avvocato Caratti esordisce con una metafora: quando, nel posto oggi occupato dall' avvocato Randi, sedeva un vecchio fabbro fabbricatore di accuse e preparava le sue ponderose reti di maglia per prendervi le vittime, al banco della difesa udivasi lo stridore dei ferravecchi senza timore; oggi, il nuovo fabbro è più astuto e più astutamente fabbrica le sue maglie, gettando via gli anelli che, per vetustà, si spezzerebbero facilmente: da ciò il mutare che fece il P. M. dell' accusa di omicidio in quella del ferimento — regalo che giustamente il suo collega rifiutò, perchè illusorio e non giusto.

Per supporre Giovanni Pascolini autor della strage, data la sua calma e prima e dopo il fatto, si dovrebbe crederlo un perverso: perchè il delitto lo avrebbe egli compiuto non nel culmine di una passione, ma freddamente, tranquillamente Ora godeva il Pascolini fama di perversità?

No: le stesse autorità locali dicono di lui che è di ottima fama, di ottima condotta — soggiungendo solo: di carattere chiuso. Ma quanti non sono di tal carattere, eppur buoni, eppure forse migliori di chi ha carattere espansivo?...

Parla dei precedenti, che nulla provano contro i Pascolini, compresa la famosa fucilata contro lo Spizzo — fucilata che è un mito, perchè lo Spizzo medesimo ora la afferma ora la nega e replicatamente: così che egli dello Spizzo dice, dover essere il più grande mattacchione, se pure non è una creatura sciocca o debole — certamente malvagia. Se fosse qui a difendere altra persona, il cui nome pure figura nel processo; quali enormi difficoltà non incontrerebbe a parlare dei suoi precedenti! quale difficile posizione, quale posizione terribile per la difesa? E non è figura retorica, la sua. Il prete Mander è nominato in causa: questi sì che ha precedenti gravi, seri — ma per il Pascolini non c' è che fumo. Di basse, negre, vili azioni è tenuto responsabile il prete Mander: di avere tormentato il vecchio parroco Cantoni, un santo e venerato uomo; di avere mandato a insudiciare la canonica di quel povero vecchio, ed a sfregiarne e abbatterne le porte e le imposte delle finestre; di aver mandato a incendiare la uccellanda di altro sacerdote, mentre egli si godeva al sicuro lo scellerato piacere della vendetta; di avere detto, all' indirizzo del prete Rivis di Faedis, che lo si aspettasse con un fucile al ponte Ruat... Davanti ai sacerdoti che la vita loro considerano come una santa missione, che tutta la loro vita riassumono in un grande sacrificio pei loro simili, ci si leva il cappello, mossi da ammirazione e venerazione; ma davanti ad uno spostato che freme livore, che medita e fa compiere reati!... Ed il suo nome è qui, nel processo, ad ogni pagina!

Appunta d' inesattezza quanto si disse a proposito del processo dei vimini; anzichè premere al Giuseppe Pascolini che il Francesco Cecutti fosse tolto di mezzo, premevagli di averlo fra i testimoni: Giuseppe Pascolini aveva diritto al taglio dei vimini ch' egli fece, e Francesco Cecutti era il testimonio classico e inconfutabile di un tal diritto.

Tocca fuggevolmente di varie circostanze risultate dal processo e conchiude con accalorata parola accennando agli errori giudiziari, possibili e accadibili pur troppo nelle cause indiziarie — e pei quali manca una legge che accordi pronta riparazione.

Finisce col dire, rivolto ai giurati: Non è possibile che la vostra coscienza vi induca ad affermare essere da Giovanni Pascolini partito il colpo che spense Francesco Cecutti.

—

Entrambi le difese sono state giudicate assai bello e fervorose.

—

I quesiti sottoposti ai giurati furono dieci:

Cinque per il Giovanni Pascolini; cioè: I. sulla fucilata contro Giacomo Spizzo, allo scopo di ucciderlo; II. *sul* reato medesimo, al solo scopo di offendere lo Spizzo; III. sulla fucilata contro Francesco Cecutti, allo scopo di ucciderlo; IV. sul delitto medesimo, ma perpetrato al solo scopo di produrre lesione personale; V. sulla aggravante, con la quale sarebbe stato perpetrato il delitto di cui si quesiti III e IV.

Uno per il Giuseppe Pascolini: sulla tentata subornazione del Segretario di Povoletto, Battista Cozzi.

Tre per il Giuseppe Rossi: *I. sulla* sua complicità nel delitto contro Francesco Cecutti; II. sulla premeditazione con la quale avrebbe prestata la sua assistenza in tale delitto; III. per stabilire se il delitto sarebbe stato commesso anche senza la di lui partecipazione.

Uno per la Caterina Fabro: sulla sua falsa deposizione nell' altro processo.

I giurati si ritirarono alle 18 20, e uscirono dalla sala delle loro deliberazioni alle 19.

Il verdetto fu negativo per tutti i quesiti — e venne pronunciato a maggioranza. Dicesi che su tutti i quesiti vi fu un solo *sì e tre schede bianche.*

In esito a questo verdetto assolutorio tutti gli accusati furono posti in libertà.

Qualche applauso risuonò nell' aula: ma fu tosto represso dal Presidente.

Giù, in istrada, il Giovanni Pascolini era abbracciato e baciato da' suoi parenti e compaesani che numerosi lo aspettavano.

—

Ed ora, il delitto di Salt aspetta ancora che se ne scopra l' autore; più innocenti pagarono con lunga prigionia per una colpa che non avevano commessa.

—

Durante lo svolgersi del lungo processo e nella discussione e nel riassunto della causa, il cav. Vanzetti Presidente mostrò avvedutezza, genialità, prontezza di spirito e imparzialità quali sono in lui da gran tempo riconosciute e dagli avvocati e dal pubblico che frequenta le Assise; tanto che generale è la stima da lui saputasi conquistare nella città nostra.

Ricerca di operai tagliapietre

Può interessare ai nostri numerosi operai che di questa stagione si dirigono all' estero per trovare lavoro, il sapere che buoni operai tagliapietre italiani troverebbero occupazione sull' isola di Bornholm (Danimarca) ove si preferirebbero appunto italiani per squadrare granito da pavimentare strade

Le cave sono proprietà di una compagnia risiedente ad Amburgo, Ferdinandstrasse 25 (Actien - Gesellschaft Bornhalmer Granitwerke). Quando un operaio abbia appreso a lavorare bene il granito, ch' è una pietra assai dura, può guadagnare dalle 5 alle 6 lire per giornata di lavoro. Arnesi e materiali esplosivi sono forniti gratuitamente dall' amministrazione. I viveri nell' isola sono a buon mercato; e si è pensato per le abitazioni buono ed a modico prezzo. Per ora si vorrebbe fare una prova con una trentina di operai italiani, salvo ad assumerne poscia maggior numero.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 31 marzo 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglo Comunale di Udine riguardante la condottura dell'acqua per i casali di Laipacco attraverso la Pontebbana.

Idem di Fontanafredda che si riferisce alle antecipazioni per parte dell'Esattore coll'interesse del 5 p. 0|0;

Idem di Caneva sulla contrattazione di mutuo di L. 25000 con la Cassa Depositi e Prestiti;

Idem di Forni di Sopra concernente la vendita di piante del bosco Perzeit;

Idem di Sauris con cui si concedono piante a due Ditte;

Accolse il ricorso di uno di Comeglians prodotto contro la tassa di famiglia.

Confermò l'alienazione di titoli di rendita spettanti al Comune di Claut.

Ordinò d'invitare il Sindaco di Grimacco a rilasciare ad un tale il *nulla osta* per passaporto ed al contrario a fornire attendibili giustificazioni.

Autorizzò l'Istituto Tomadini ad accettare il legato di L. 2000 disposto dalla signora Tami Rosa.

Ordinò al Comune di Pordenone il pagamento di parte della somma per una spedalità;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Pordenone riflettente impiego di somma per acquisto di rendita;

Idem della Casa di Ricovero — Umberto Primo — che tratta del servizio interno e dell'erogazione di L. 1277.50 per assumere una lavandaia e due suore.

Approvò la deliberazione dello Spedale di Gemona concernente la provvista del pane pel 1894.

Idem di quello di Sacile che riguarda lo svincolo di L. 155 98 per compenso espropriazione;

Autorizzò il Comune di Dignano ad eccedere la sovrimposta entro il limite legale facendo voto perchè con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza oltre la media triennale;

Idem la Congregazione di Carità di Tarcento (amministrazione dell'Opera Pia Cojanniz) a vendere dei fondi parte ad asta pubblica e perte a trattative private.

La Giunta prese anche delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

Società Udinese di Ginnastica

La Presidenza di questa Società, porge col nostro mezzo pubblico e doveroso ringraziamento all'on. Sindaco cav. Ufficiale Morpurgo ed al Com. Senatore Pecile per il gentile dono fatto da ciascun di essi di due medaglie d'argento e di una medaglia d'oro, da destinarsi in premio in occasione del Saggio che verrà dato dalla Società il 22 corr. nel Campo dei Giuochi.

E ringrazia del pari il cortese *anonimo* che pur regalò per lo stesso scopo tre medaglie d'argento.

Concorso.

É aperto il concorso ad un posto di studio per il perfezionamento nelle lingue *orientali* presso la Società di Esecutori di Pie disposizioni in Siena.

Assegno mensile di L. 300 duraturo anni sei.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del R. Provveditorato agli studi.

Venditore di sacre immagini arrestato per furto.

Iersera fu arrestato in Piazza San Giacomo Giuseppe Pivotti di Antonio d'anni 26 venditore di santi, da Tresis, comune di Enemonzo, per furto di un libro del valore di lire 4 commesso nella sagrestia della Chiesa di S. Giacomo.

Condanna per bancarotta.

Beltrame Vincenzo, commerciante di Tarcento, venne condannato da questo tribunale per bancarotta a mesi 6 di detenzione.

L'Italietta sequestrata.

Iersera furono sequestrate 9 copie del giornale l'*Italia del Popolo* di Milano, 3 4 aprile, all'emporio giornalistico Achille Moretti in P. V., perchè il giornale era colpito d'ordine di sequestro dalla autorità di Milano.

Teatro Minerva.

La Compagnia d'Operette Cianchi

ha ieri sera rappresentato la Bella Elena. Ottimo l'esecuzione ed ottimo l'allestimento scenico.

Stasera la *Bella Elena.* Quanto prima serata d'onore della valente attrice Signora Surano. Si sta preparando i *Venditore di Uccelli.*

Corso delle monete.

Fiorini 231 — Marchi 140 —
Napoleoni 22 70 Sterline 28 50

Ringraziamento.

Da solo due giorni uscito di casa in seguito a grave malattia, sento, più che il dovere, il bisogno di porgere — anche a nome della mia famiglia — pubbliche e vivissime grazie all'esimio dottore Riccardo Pari per le sue cure illuminate ed affettuosissime. Un fratello non avrebbe potuto in più efficace modo dimostrare il suo affetto. Benedetta la scienza quando è posseduta da uomini di cuore!

Udine, 4 aprile.

Preindl Giov. Batt.

Gli ultimi arresti per le banconote false

Ieri, il Giudice Istruttore dottor Ballico e il suo cancelliere, il cav. Bertoia Ispettore di Pubblica Sicurezza e il signor Enrico Passero litografo fecero una *visita* alla litografia Bolognato per esaminare le pietre litografiche.

Tale visita è in relazione con le indagini alacremente spinte in seguito all'arresto dei Bolognato padre e figlio, avvenuto la settimana decorsa per complicità nell'affare delle banconote austriache falsificate.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di marzo 1894.

a) sussidi a domicilio ordinari.

da L. 3 a L. 4	sussidii	N. 234	per L.	701.—
» » 4 » » 5	»	» 195	» »	780.—
» » 5 » » 8	»	» 230	» »	1257.—
» » 8 » » 10	»	» 41	» »	356.—
» » 10 » » 15	»	» 28	» »	291.—
» » 15 » » 30	»	» 21	» »	324.50
» » 30 » » 40	»	» 30	» »	80.—
» » 40 in su	»	»	» »	—.—
Totale sussidii		» 781	L.	3789.50
in razioni alimentari		» 31	»	152.75
Totale		N. 812	N.	3942.25
Nel mese precedente			»	7796.90
in complesso			L.	11739.15

a) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 133.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Ferrante Adele per minestre	» 1.—
Carlini Domenico	» 5.—
Totale	L. 151.—
riporto mese precedente	» 5684.20
in complesso	L. 5835.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Posta economica.

Signor Antonio Coiz — Faedis. — I Giornali non sono un Ufficio pubblico, che abbia obbligo di servire i cittadini.

Ella vorrebbe stampare sulla *Patria* alcune righe per fatti particolari. Ebbene, saranno accolte quale *comunicato,* qualora antecipi il prezzo dell'inserzione. *Amministratore.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fiappo Ferdinando

Braida Gregorio L. 2 — Baschiera avv. Giacomo e famiglia L. 1 — Facchini Marco L. 1 Bonini Piero L. 1.

di *Lombardini Antonio*

Forster Armando L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

In morte

di **Giovanni Galeazzi**

Impiegato presso le R. Poste.

Povero amico! *Morte fura prima i migliori..* e tu sei morto! Sei morto quasi improvvisamente, non confortato dal bacio de' cari tuoi, lungi da essi.... che strazio!

Giovane d'anni, buono, modesto, laborioso, zelante funzionario, ti facevi voler bene da tutti. Nel doloroso rimpianto de' parenti ed amici tuoi, lasci una ricca eredità d'affetti.

Che la terra ti sia leggera, povero Giovanni.

4 aprile, 1894.

Avv. Ermete Fracassi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1212

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore tredici (una pomeridiana) del giorno di sabato 21 aprile 1894 presso l'Ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione pel quinquennio 1894 1898 del ponte sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia esclusa la fornitura della ghiaja per la rimonta della carreggiata.

L'asta si intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel Capitolato d'appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa annuale di lire 8906.06.

Del progetto e delle condizioni per adire all'asta, si può prendere notizia presso la Segreteria della Deputazione durante l'orario d'Ufficio.

Deposito interinale lire ottocento.

Cauzione definitiva, lire mille cinquecento.

Udine, 4 aprile 1894.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

N. 365.

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di Moruzzo.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-Ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2400, più L. 150 quale ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni vaccinato con effetto, il tutto gravato da R. Mobile, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune di circa 1763.

L'eletto dovrà tenere la sua residenza possibilmente nel Capoluogo o nelle frazioni centriche del Comune, ed entrerà in carica col 15 agosto p. v.

Dal Municipio di Moruzzo, 2 aprile 1894.

p. Il Sindaco.
Gio. Manin.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 38,836.90
Mutui e prestiti	» 4,015,941.56
Buoni del Tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,836,307.50
Prestiti sopra pegno	» 61,306.52
Antecipazioni in conto corrente	» 260,928.73
Cambiali in portafoglio	» 216,162.—
Depositi in conto corrente	» 16,773.67
Ratine interessi non scaduti	» 166,971.97
Mobili	» 11,605.20
Debitori diversi	» 49.384,44
Depositi a cauzione	» 1,943.896.35
Depositi a custodia	» 878,427.21
Somma l'Attivo L.	13.046.542.05
Spese dell'esercizio	23.491.76
Totale L.	13,070,033,81

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 8,967,374,77
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 206,643,92
Simile per interessi	» 80,070,69
Rimanenza pesi e spese	» 18,229.90
Conto corrispondenti	» 138,552,58
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,943,896,35
Depositanti per dep. a custodia	» 878,427,21
Somma il passivo	L. 12,233,225,42
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori.	» 98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	» 697,653,49
Rendite dell'esercizio in corso	» 41,056,15
Somma a pareggio L.	13,070,033,81

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di marzo 1894

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	121	94	607	350,356	6[illegible]	731	349,435	05
a piccolo risparmio	36	31	219	12,905	42	169	7,565	48

da 1 gennaio a 31 marzo 1894

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	373	366	2243	1.418,738	80	2635	1.307,494	50
a piccolo risparmio	149	85	1108	47.994	87	466	27.330	62

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

3 Aprile 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 10, 11, 11.50, 12, 13, 15, 18.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.80, 2, 2.10. al kilo
Pomi di terra L. 4.00 a 4.50 al quint.
Uova » 0.51, 0.54 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9 — a 9.75 all' ett.
Fagiuoli di pianura L. 16, — —. al quint.
Fagiuoli alpigiani » 21, 22. »

Mercato della seta.

Milano, 2 aprile.

Colla nuova settimana le ricerche nei varii articoli Sete hanno ripreso in bastante numero, e senza esservi correntezza d'affari, causa i prezzi bassi sui quali svolgono le trattative, il mercato odierno riescì piuttosto interessante.

I corsi vengono anche oggi delineati quali stazionari per le sete greggie, mentre i ricavi delle lavorate, risultano alquanto irregolari dipendendo dalla più o meno urgenza di colui che compera.

Diversi affari diconsi fatti in greggie 14|16 dal sublime al classico pagandole da L. 43 a 45 ed organzini gialli sublimi 17|19 da L. 49 a 50.

Nel *Sole* di domenica fu riportata una notizia di Marsiglia al *Moniteur des Soies* di Lione nella quale si diceva essersi conclusi contratti bozzoli a consegna del prossimo raccolto a f. 3 al chilog. prezzo finito, vale a dire 3.50 compreso il premio. Giova notare che questo premio è precisamente quello che il Governo francese corrisponde per incoraggiare la bachicoltura e l'industria serica francese.

Pur troppo i corsi attuali delle sete sono ben lunghi dal permettere all'industriale di pagare simili prezzi.

I Sovrani d'Italia e di Germania a Venezia.

Ieri alle due pom. pervenne al palazzo Reale di Venezia un telegramma, col quale si ordinava l'allestimento degli appartamenti per i Sovrani di Germania e d'Italia.

L'Imperatore Guglielmo proveniente da Abbazia, e Re Umberto, arriveranno qui sabato mattina preceduti da un drappello di trenta corazzieri.

Non è noto il giorno dell'arrivo dell'Imperatrice e della Regina; ma a quanto si ritiene, si crede sarà domenica.

A quanto si vocifera, l'on. Crispi accompagnerà i Reali.

Allarme diplomatico.

Regna vivo fermento nei nostri alti circoli politici in seguito agli ultimi telegrammi secondo i quali l'Imperatore di Germania si adopera caldamente a rendere possibile un convegno tra lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe dopo l'abboccamento, che egli stesso si propone di avere coll'Imperatore Alessandro.

Tali voci accennano alla ricostituzione più o meno prossima della Lega dei tre Imperatori, e sono perciò di natura tale da impensierire il nostro mondo diplomatico, tanto più che la famosa Lega si ricostituirebbe oggi su basi nuove, e, sotto gli auspici dello Czar non potrebbe concludersi che a patto di salvaguardare gli interessi ed il decoro della Francia.

Notizie telegrafiche.

Incendio spaventevole a Londra

Londra 3 — È scoppiato oggi uno spaventevole incendio nei magazzini di lana e caffè, situati nei *docks* della città. L'incendio continua ancora.

Saccheggio e massacro in Tripolitania

Tripoli 3. — Ilabach ha occupato e saccheggiato Kuku, massacrandovi i tripolini colà residenti.

La notizia ha gravemente impressionato la popolazione e il commercio tripolino, che viene a perdere circa un milione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus, — la lettera **M** Misto.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal

TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti asc lto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata

MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repelon, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagollo e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi poveretto, a lu ghe diol...

TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini.
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà,
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto, **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.